AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SISMA: ANCHE CASTELLI IN INCHIESTA, “FETTA PER LUI”. COMMISSARIO SMENTISCE: “MILLANTERIE”

21 Novembre 2026



L’AQUILA – Tra le intercettazioni della Guardia di Finanza nell’inchiesta “Ricostruzione” nelle Marche, spunta il nome del commissario post sisma Guido Castelli, senatore di Fratelli d’Italia. Ne parlano al telefono due indagati poi arrestati con l’accusa di far parte di una cricca che prendeva mazzette per condizionare appalti pubblici e che avrebbe avuto come riferimento Fabio Pistarelli, ex capo di gabinetto del presidente Acquaroli.

L’inchiesta nasce a seguito del sisma del Centro Italia 2016-2017 che coinvolge anche i territori di Abruzzo, Lazio, Umbria, oltre alle Marche. “Una fetta era di Castelli”: la frase captata, come riporta l’Ansa, l’11 gennaio 2025 dai finanzieri del Gico nel dialogo tra gli imprenditori Antonio Cervigni e Antonio Ezechielli, riguarderebbe la parte di una presunta mazzetta per l’appalto dell’immobile ex Monachette di Macerata trasformato poi in studentato dall’Erdis, definito dalla Dda “archetipo” del modus operandi della “cricca”.

Sul punto la Finanza scrive: “Si registra l’assenza di conversazioni in grado di attestare che Castelli” fosse a conoscenza “dell’accordo esistente sul pagamento di 350mila euro”; “dalle affermazioni di Cervigni l’interessamento di Castelli si giustificava nel ritorno d’immagine dovuto al risalto mediatico dell’inaugurazione di tre nuovi studentati”.

“Le conversazioni intercettate, di cui ho appreso dalla stampa – replica Castelli – restituiscono un quadro di millanterie, arroganza e falsità prive di alcun fondamento. Nel ribadire la totale trasparenza della mia condotta, esprimo la piena fiducia negli organi inquirenti che ringrazio per l’azione che svolgono”.

Nella specifica conversazione, Cervigni afferma: “Secondo me…qualcosa al commissario gli è arrivato…tu dici di no?”; “al commissario?”, chiede Ezechielli. “Castelli – riprende l’altro – eh noi li abbiamo dati a Fabio, però sia che non sono arrivati

che…noi il risultato l’abbiamo ottenuto”. Fabio è Pistarelli, allora capo di gabinetto che il governatore fece dimettere nel dicembre 2025 perché gli erano arrivate voci di suoi comportamenti inappropriati; un anno dopo l’inchiesta della Dda culmina in otto arresti, il 22 ottobre scorso, anche per ipotesi di appalti pilotati.

Dalle intercettazioni, questa volta datate ottobre e dicembre 2025, il periodo nel quale Pistarelli stava per essere di fatto allontanato dalla Regione, in un’altra telefonata è il capogruppo FdI Andrea Putzu a chiedere a Pistarelli di cancellare “i messaggi miei e tuoi”. “Sono estraneo all’inchiesta e con Pistarelli solo rapporti personali”, ribatte Putzu che precisa: “ho ascoltato Pistarelli, ma non sono mai intervenuto con Acquaroli per favorire la sua permanenza nell’incarico”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli